



Allegato A)

Bando Regionale

**per il finanziamento dei piani di attività degli
Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

Anno formativo 2015 - 2016

D.D. n. 613 del 24 luglio 2015.



 **REGIONE
PIEMONTE**

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 2 di 36

INDICE

1	Premessa.....	3
2	Requisiti e caratteristiche dei percorsi ITS	4
3	Priorità della Programmazione Regionale	7
4	Principi orizzontali.....	11
4.1	Sviluppo sostenibile	11
4.2	Parità tra uomini e donne e non discriminazione	11
5	Limite di costo degli interventi.....	12
5.1	Operazione	12
5.2	Costi ammissibili e determinazione della spesa	12
5.3	Schema per la determinazione dei preventivi di spesa e dei consuntivi	12
6	Realizzazione degli interventi	17
6.1	Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative.....	17
6.2	Variazioni in corso d'opera	19
6.3	Comunicazione inizio corsi.....	19
6.4	Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione.....	20
6.5	Informazione e pubblicità delle attività.....	20
7	Garanzie e penalità	20
7.1	Scadenza degli impegni contrattuali	21
8	Modalità di presentazione delle proposte	21
8.1	Documentazione obbligatoria di ammissibilità	22
9	Valutazione e selezione delle attività in graduatoria	23
9.1	Verifica di ammissibilità.....	23
9.2	Classi di valutazione	25
9.3	Oggetti e criteri di valutazione.....	27
9.4	Modalità di assegnazione del punteggio di priorità	32
9.5	Formazione delle graduatorie.....	34
9.6	Correzioni d'ufficio.....	34
10	Indicazioni di carattere generale	34
10.1	Avvio e conclusione delle attività.....	34
10.2	Flussi finanziari	34
11	Avvertenze.....	35
11.1	Adempimenti normativa antimafia	35
11.2	Pubblicazione del Bando.....	36
11.3	Conservazione della documentazione	36
11.4	Informativa	36

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 3 di 36

1 Premessa

Gli Istituti Tecnici superiori (I.T.S.) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF e sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità;

La governance interna degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) spetta alle relative Fondazioni di partecipazione, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Le Fondazioni operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dal decreto MIUR del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)";

La programmazione regionale definisce e sostiene l'identità degli I.T.S. attraverso i piani triennali previsti dal decreto del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e nel quadro degli Indirizzi strategici di cui al Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione formazione tecnica superiore (DGR 32-6434 del 30/09/2013).

In tale contesto la Regione Piemonte, con il presente Avviso, intende procedere alla selezione e al finanziamento di percorsi ITS da avviare nell'A.F. 2015/2016 presentati da Fondazioni ITS già costituite (ai sensi della DGR n. 40-522 del 04/08/2010) e da quelle in fase di costituzione (ai sensi delle Determinazioni Dirigenziali n.186 del 07/04/2014 e n.210 del 30/03/2015), al fine di:

- assicurare continuità all'offerta formativa, avviata con il primo ciclo di programmazione ITS nell'A.F. 2011/2012, garantendo il finanziamento di nuovi percorsi di istruzione tecnica superiore, da avviare nell'anno formativo 2015/2016, dalle Fondazioni ITS già operanti sul territorio regionale e da quelle in fase di costituzione;
- rafforzare la sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS), di cui alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014, rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale di cui alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 4 di 36

2 *Requisiti e caratteristiche dei percorsi ITS*

Asse – Priorità – Obiettivo specifico – Azione – Misura regionale	
Azione 3.10ii.11.1	Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
Misura regionale 3.10ii.11.1.1	Piani di attività degli ITS
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani e adulti disoccupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; - Giovani e adulti occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; <p>Si precisa che per il gruppo classe, al momento dell'avvio del percorso formativo, dovrà essere costituito <u>prevalentemente</u> da giovani e adulti disoccupati.</p>
Soggetti attuatori / Beneficiari	Fondazioni di partecipazione costituite sul territorio piemontese ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 di cui alla DD n. 40 –522 del 04/08/2010 e costituende Fondazioni ai sensi della Determinazione Dirigenziale n. 186 del 07/04/2014 e ai sensi della Determinazione Dirigenziale n. 210 del 30/03/2015 (di seguito anche “operatori”).
Modalità operativa	<p>Percorsi biennali strutturati per il conseguimento del diploma di tecnico superiore di durata pari a 1800 ore di formazione (900 ore annuali), articolate in 4 semestri e dedicate alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività d'aula e laboratoriale; - Attività di formazione a distanza; - Attività di stage; <p>E' inoltre previsto il finanziamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008; - Spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi e delle attività in coerenza con quanto stabilito negli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato a) del DPCM 25 gennaio 2008;
Risorse POR FSE 2014-2020	€=3.476.269,70 (POR FSE 2014/2020 Asse 3, Priorità 10ii, Obiettivo specifico11, Azione 1; Misura regionale 1; Categoria di Spesa 116).
Risorse Statali	€=771.773,30 (Fondo di cui all'art. 1, comma 875, legge 296/06 e.f. 2015).

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 5 di 36

I percorsi per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, in riferimento alle aree tecnologiche di cui all'art. 7 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, devono essere riferiti alle seguenti aree tecnologiche e figure professionali nazionali di riferimento (ai sensi del Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS e alla DGR di recepimento del Settore Standard Formativi n. 50-6102 del 12.07.2013):

AREE TECNOLOGICHE	AMBITI	FIGURE PROFESSIONALI NAZIONALI	CODICE QUALIFICA
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	880234
		Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici	880235
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci	880236
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	880237
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	880238
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda	880239
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda	88240
		Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda	880241
		Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda	880242

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 6 di 36

Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema agro-alimentare	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	880386
		Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	880387
		Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare	880388
Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	880389
	Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici	880390
		Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	880391
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	880243
	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	880244
	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione	880245
Nuove tecnologie della vita	Biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologia	880392
		Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica	880393
	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi	880394
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	Turismo e attività culturali	Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali	880395
		Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive	880396

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 7 di 36

Si precisa che di norma ogni singola Fondazione non può presentare più di un percorso per ognuna della figure professionali nazionali indicate nella tabella sopra riportata, tuttavia nel caso in cui dalle analisi dei fabbisogni emergano effettive esigenze di attivare più percorsi sulla stessa figura professionale è necessario:

- una diversificazione anche territoriale delle specializzazioni/curvature degli stessi;
- una descrizione documentata delle motivazioni e delle esigenze specifiche manifestate dalle imprese interessate che mettano in evidenza la necessità di attivare sul territorio regionale percorsi diversificati ma riferibili alla stessa figura professionale;

Tali esigenze dovranno inoltre essere esplicitate in una apposita relazione e successivamente allegate alla documentazione relativa alla parte descrittiva dei percorsi (FPCOMPID) secondo quanto previsto al Paragrafo 8 del presente Bando regionale e sarà soggetta all'autorizzazione regionale.

3 *Priorità della Programmazione Regionale*

Il quadro economico generale in cui ci si trova ad operare e la limitata disponibilità di risorse finanziarie impongono una puntuale finalizzazione delle azioni che si intendono realizzare, pertanto di seguito è definito un meccanismo di programmazione che consente di mirare l'azione formativa tenendo conto degli Indirizzi di programmazione di cui al Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione formazione tecnica superiore (DGR 32-6434 del 30/09/2013).

Prendendo come riferimento i settori strategici individuati, vengono quindi prioritariamente attribuiti almeno un percorso (indicato dall'operatore come prioritario) per ogni area tecnologica definita (Cfr tabella sotto riportata), fermo restando per ognuno di questi il raggiungimento del punteggio minimo di cui alla Sezione "Valutazione e selezione delle attività in graduatoria".

Di conseguenza, nel rispetto della graduatoria che si verrà a formare, i percorsi ITS eccedenti il numero minimo di un percorso per singola area tecnologica saranno attribuiti in base al punteggio conseguito fino alla concorrenza delle risorse disponibili, indipendentemente dall'area tecnologica di riferimento.

Si precisa che comunque ad ogni singola Fondazione ITS non potranno essere attribuiti, complessivamente, più di due percorsi ITS, fatta salva la possibilità, in caso di risorse residue, di un possibile scorrimento della graduatoria (senza superare però il limite di complessivi tre percorsi per singola Fondazione).

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 8 di 36

Aree Tecnologiche	Ambiti	Numero minimo di percorsi ITS attivabili
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema meccanica	1
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema moda	1
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema agro-alimentare	1
Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	1
	Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico	
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	1
	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	
	Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione	
Nuove tecnologie della vita	Biotecnologie industriali e ambientali	1
	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	Turismo e attività culturali	1

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 9 di 36

Indicazioni per la progettazione

Si precisa che la progettazione dei percorsi ITS e delle ulteriori attività previste, ai sensi dell'art. 4, comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008, devono rispondere ai seguenti standard minimi:

- o ricognizione dei **fabbisogni formativi** per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (**fabbisogni di innovazione**) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;
- o **orientamento** in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
- o per ciascun percorso sarà necessario strutturare una puntuale selezione degli allievi al fine di costruire un **gruppo classe omogeneo** e motivato. La selezione dovrà portare all'individuazione del numero effettivo degli allievi che frequenteranno il corso a seguito della quale verrà redatta un graduatoria cui seguirà la formalizzazione dell'iscrizione vera e propria. Tale iscrizione dovrà essere definita prima dell'avvio delle attività. A tal proposito si specifica che in riferimento a quanto definito a preventivo non sarà possibile iniziare un percorso con un numero inferiore al valore atteso indicato.
- o ciascun semestre formativo, in cui i percorsi si articolano, comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli **stage aziendali**, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, possono essere svolti anche all'estero (secondo quanto disposto dalla Direttiva "Transnazionalità" della Regione Piemonte); tale esperienza dovrà essere documentata attraverso un project work e verificata in sede di esame durante il colloquio orale (Cfr art. 6 Decreto Interministeriale del 07/09/2011).
- o la Regione Piemonte, in attuazione dell'art. 4 del Decreto Lgs. 14 settembre 2011 n. 167, intende sostenere la sperimentazione di percorsi formativi in **apprendistato** finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale di cui alla DD n. 98 del 16/02/2015;
- o la programmazione dei percorsi può non coincidere con le scansioni temporali dell'anno scolastico. Per i lavoratori **occupati**, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi, relativamente ai tempi e alle modalità di svolgimento. Tale modalità deve essere esplicitata nella progettazione, in considerazione della durata del percorso e della necessità di personalizzazione dei moduli formativi ;
- o i **progetti formativi** devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze";

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 10 di 36

- i **docenti** provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni;
- i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei **crediti formativi** riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;

Inoltre occorre attenersi a quanto previsto dal documento Standard di progettazione, allegato A della Determina 511 del 2/7/2015 con le seguenti precisazioni:

- ai fini della progettazione, l'operatore della formazione dovrà utilizzare le componenti presenti nella sezione "FIGURE DI RIFERIMENTO PER ITS" degli standard regionali (www.collegamenti.org).
- per la suddivisione delle attività su base semestrale, in sede di progettazione è necessario far coincidere ciascuna fase ad un semestre, organizzando di conseguenza le "unità formative"
- con riferimento a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008:
 - nel caso i partecipanti siano lavoratori occupati, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi
 - i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale

per contestualizzare tali specificità nel percorso formativo è necessario utilizzare la componente "Modalità" presente sul S.I. Collegamenti.

- il percorso dovrà prevedere tra le diverse componenti anche le "Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi".
- in virtù del format descrittivo utilizzato per le figure ITS declinato in "macro competenze", si richiede per ciascuna di esse la definizione di "conoscenze essenziali libere". Tali "conoscenze essenziali libere" devono essere associate alle unità formative unitamente alla "macro competenza di riferimento" e possono quindi soddisfare eventuali curvature delle figure nazionali di riferimento. Le conoscenze essenziali libere dovranno essere declinate in "Saperi".
- per la presentazione della progettazione formativa, è necessario che l'Operatore sia abilitato all'accesso al sistema informativo Collegamenti. Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili sul sito www.collegamenti.org nell'Area Info.
- la certificazione avverrà secondo quanto definito dal Decreto 7 settembre 2011 del MIUR.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 11 di 36

4 *Principi orizzontali*

Su tutti i corsi, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali d'intervento come indicato al punto 11 del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020 nelle modalità e/o negli strumenti.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione comporterà la NON AMMISSIONE dell'intervento formativo.

4.1 *Sviluppo sostenibile*

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi e costituiscono elemento di valutazione della congruenza del progetto (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.1)

4.2 *Parità tra uomini e donne e non discriminazione*

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione (origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere), i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.2) attuate in riferimento all'attività formativa proposta.
- la presenza di una Unità Formativa¹ della durata massima di 12 ore che deve associare l'obiettivo "Parità fra uomini e donne e non discriminazione" e la relativa conoscenza essenziale: "Interculturalità e Pari Opportunità".

Queste stesse tematiche e/o eventuali elementi di approfondimento potranno essere integrati, proprio nell'ottica della trasversalità, in altre unità formative del percorso, dandone evidenza nella descrizione e nella declinazione dei saperi dell'unità formativa in oggetto, anche in ragione del monte ore complessivo del percorso.

¹Ai sensi dell'art.14 "Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ratificata dall'Italia in data 28/5/2013"

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 12 di 36

5 Limite di costo degli interventi

5.1 Operazione

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione l'insieme di percorsi ITS riferiti allo stesso operatore e alle stesse fonti di finanziamento.

5.2 Costi ammissibili e determinazione della spesa

In relazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari e nel rispetto degli indirizzi generali per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività formulati dalla Regione, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione. I preventivi di spesa dei singoli percorsi formativi, calcolati secondo le modalità descritte successivamente, dovranno essere suddivisi, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento a:

- ⇒ **Preparazione**
- ⇒ **Realizzazione**
- ⇒ **Diffusione dei risultati**
- ⇒ **Direzione e controllo interno**
- ⇒ **Costi indiretti**

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando, nonché per disposizioni inerenti il controllo e la rendicontazione dei percorsi, si rinvia ai documenti "Linee guida per la dichiarazione delle, spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

5.3 Schema per la determinazione dei preventivi di spesa e dei consuntivi

5.3.1 Preventivi di costo e spese ammissibili dei percorsi formativi

Per la **determinazione dei preventivi di costo** dei corsi di Istruzione tecnica superiore deve essere adottato il seguente procedimento

Descrizione dei parametri

- Il parametro "**A1**", rappresenta l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi per la copertura delle spese relative alla formazione;
- Il parametro "**C1**" indica il valore atteso base (VAb), cioè il numero di allievi richiesto per la determinazione delle "spese per percorso formativo";

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 13 di 36

Per **valore atteso base** si intende **il numero di allievi richiesto per l'avvio delle attività formative e che deve portare a termine il percorso formativo intrapreso con frequenza di almeno 2/3 delle ore corso, ai fini dell'ammissibilità della spesa.**

Pertanto, tale valore consente, in sede di preventivo, di determinare l'importo massimo fruibile; in sede di rendicontazione, l'importo massimo riconoscibile.

N.B. il valore atteso base non rappresenta il limite massimo di iscrizioni ammissibili (allievi previsti).

TABELLA 1 - Parametri per la determinazione dei preventivi di costo

Durata corsi		Centri di costo	"Spese percorso formativo"	
Semestri	Ore		Parametro finanziario "A 1"	Parametro numerico "C 1" ----- Valore atteso base (VAb)
4	1800	Formazione frontale, FaD, Stage	8,00	20

Il prodotto dei parametri presenti in tabella determina l'importo massimo a preventivo, calcolato mediante la formula sottostante:

"spese per percorso formativo"	parametro "A1" * n. ore/corso * parametro "C1" (VA_base)
--------------------------------	--

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 14 di 36

Esempio di calcolo di preventivo:

ITS da 1800 ore (con 30% di stage)				
F.F., FaD, Stage	par. Base	VA	Tot. Base	Tot. Corso
		€ 8,00	20	€ 288.000,00

5.3.2 Preventivi di costo delle attività degli I.T.S. diverse dalla progettazione e della realizzazione dei percorsi formativi (altre spese, previste nell'allegato "a" al DPCM 25 gennaio 2008) e per spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi e delle attività indicate.

Il finanziamento delle attività degli I.T.S. diverse dalla progettazione e dalla realizzazione dei percorsi formativi è relativo alle seguenti tipologie di intervento:

- a) **ricognizione dei fabbisogni** formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese e alle sedi della ricerca;
- b) **orientamento** in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
- c) realizzazione di attività di **aggiornamento destinate al personale docente** di discipline scientifiche e tecnico-professionali della scuola e della formazione professionale, oltre a quelle relative alla formazione dei formatori impegnati nella realizzazione dei percorsi;
- d) ogni altra attività che risponda alla programmazione regionale riferita alla specializzazione tecnica superiore (ad es., elaborazione materiali didattici, pubblicizzazione dell'intervento, selezione dei partecipanti, monitoraggio e valutazione);
- e) **dotazioni strumentali e spese di funzionamento**
- f) **esami**

Fondazioni costituite ai sensi della DGR n. 40-522 del 04/08/2010

In sede di determinazione del preventivo il valore massimo per ogni singolo percorso è pari a € **129.600,00** dei quali € **86.400,00** per le attività di cui dal punto a) al punto d), pari al **30%** del costo complessivo del valore della formazione, e € **43.200,00** per le attività di cui al punto e) ad f) pari al **15%** del costo complessivo della valore della formazione.

Fondazioni costituende ai sensi delle Determinazioni Dirigenziali n.186 del 07/04/2014 e n.210 del 30/03/2015

In sede di determinazione del preventivo il valore massimo per ogni singolo percorso è pari a € **144.000,00** dei quali € **86.400,00** per le attività di cui dal punto a) al punto d), pari al **30%** del costo

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 15 di 36

complessivo del valore della formazione, e € 57.600,00 per le attività di cui al punto e) ad f) pari al 20% del costo complessivo della valore della formazione.

Si specifica che le voci di spesa indicate nei paragrafi da e) ad f), nel rispetto delle percentuali indicate nel paragrafo precedente, sono da considerarsi come cofinanziamento minimo.

5.3.3 Consuntivo

Fermo restando l'importo massimo ammissibile del finanziamento individuato a preventivo, € 417.600,00 alle Fondazioni costituite ed € 432.000,00 alle Fondazioni costituende, l'esposizione a rendiconto delle attività deve avvenire sulla base dei costi reali come previsto dal documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i..

Il consuntivo deve essere calcolato sulla base dei seguenti fattori:

- spese ammissibili esposte dal soggetto attuatore;
- numero allievi ammissibili rientranti nel valore atteso.

In sede di rendicontazione finale potranno rientrare nel valore atteso gli allievi individuati nelle fattispecie sotto indicate:

- hanno frequentato le ore minime richieste (pari 2/3 - di ogni singola annualità - del monte ore). In questo caso è riconosciuto l'intero finanziamento approvato.
- sono stati assunti, in coerenza con la figura professionale², dopo aver frequentato almeno il primo anno del percorso (anche in questo caso s'intende la frequenza per almeno i 2/3) ed essere regolarmente iscritti al secondo anno. In questo caso può essere riconosciuto l'intero finanziamento approvato purché sia attivata una diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento dell'allievo finalizzate a consentirne l'ammissibilità all'esame finale per il conseguimento del titolo di studio. Il monte ore formativo deve essere adeguato in relazione alle tipologie contrattuali come da seguente tabella:

Tipologia contratto	Formazione Fondazione	in	Formazione in impresa	Project work
Tempo Indeterminato	100 + 50		150	600

² Per coerenza con la figura professionale s'intende che le mansioni assegnate da contratto al soggetto sono riconducibili alle macrocompetenze della figura professionale oggetto del percorso formativo;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 16 di 36

Altre tipologie di contratto ³	200 + 50	50	600
---	----------	----	-----

- si precisa che prima di dare avvio alle tipologie di cui sopra dovrà essere inviata, al Settore Programmazione dell'Attività Formativa della Direzione IFPL della Regione Piemonte, una comunicazione nella quale viene esplicitata la diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento; tutte le specifiche tecniche verranno disciplinate con successivi provvedimenti della Direzione IFPL;
 - per la disciplina della sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS) si rinvia alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014 e smi.
 - nel caso si aderisca alle tipologie sopra esposte, il project work dovrà essere di 600 ore.
 - per formazione in impresa, o "on the job", s'intende la formazione relativa al percorso ITS, co-progettata e co-gestita da coordinatore formativo e tutor aziendale;
- c) hanno ottenuto il riconoscimento di crediti formativi⁴ di durata superiore ad 1/3 del monte ore corso e fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo (1800 ore); in questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza; si specifica che i crediti sono legati ai moduli/unità formative del percorso; pertanto anche il riconoscimento amministrativo degli stessi è legato al periodo temporale di svolgimento dei moduli/unità formative;
- d) hanno superato il numero di ore massime di assenza (1/3 delle ore); in questo caso è possibile ammetterli all'esame previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. L'azione di sostegno va progettata in relazione alle esigenze specifiche dell'allievo/a, e conservata nel dossier dell'allievo/a. La positiva realizzazione della stessa costituisce credito per l'ammissione all'esame. In questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza.

Le spese relative agli allievi non rientranti nel "valore atteso base" non sono riconoscibili in sede di rendicontazione finale.

Non sono ammesse spese per le attività di studio individuale.

³ Le altre tipologie di contratto sono le seguenti:

- contratto a tempo determinato per almeno 12 mesi
- contratto a progetto per almeno 12 mesi

⁴ Il riconoscimento dei crediti è di responsabilità della Fondazione che si avvale del Comitato Scientifico per la definizione dei criteri. I crediti devono essere documentati, motivati e raccolti in un apposito dossier presso la Fondazione a cura dell'addetto alle operazioni di certificazione e riconoscimento dei crediti iscritto nell'elenco regionale.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 17 di 36

L'esposizione a rendiconto delle attività deve avvenire sulla base dei costi reali come previsto dal documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i..

L'importo a consuntivo deve essere suddiviso, sulla base dei costi reali, nelle voci di spesa presenti nel Piano dei conti allegato al documento Linee Guida sopra citate.

Si specifica inoltre che l'importo minimo della macrovoce "Realizzazione" non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto per i percorsi formativi.

Variazioni sulle percentuali indicate a preventivo relativo alle macrovoci di spesa diverse dalla realizzazione, dovranno essere autorizzate preventivamente dall'amministrazione regionale.

Relativamente ai costi indiretti, essi potranno essere imputati alle attività affidate attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ad un tasso non superiore al 20% del totale del finanziamento oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, al tasso del 20% dei costi diretti.

E' ammesso e deve essere indicato a preventivo il cofinanziamento privato, relativo alla realizzazione dei corsi in oggetto, nelle forme di contributi provenienti da soggetti terzi e/o da cofinanziamento a diretto carico del beneficiario. Il cofinanziamento privato può configurarsi come:

- contributo finalizzato a ridurre il cofinanziamento pubblico. In tal caso il contributo regionale è rideterminato sottraendo la quota di cofinanziamento privato;

In ogni caso il cofinanziamento privato concorre al valore complessivo del corso approvato, in proporzione alla quota a carico della Regione. Pertanto in sede di controllo dei costi sostenuti verrà ridotta la quota regionale riconosciuta in proporzione del contributo esterno non documentato.

6 Realizzazione degli interventi

6.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

Si precisa che ai fini del presente bando i Soggetti Attuatori/Beneficiari sono le Fondazioni di partecipazione costituite sul territorio piemontese (di cui alla DD n. 40 -522 del 04/08/2010) e le costituite Fondazioni (ai sensi della DD n. 186 del 07/04/2014 e ai sensi della DD n. 210 del 30/03/2015), le quali, qualora non siano in possesso dell'accreditamento regionale, debbono garantire che i soggetti componenti la Fondazione che attuano le attività ad essa assegnate, siano operatori di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettere b), c) e d) accreditati per la Macrotipologia MB.

Gli Operatori che abbiano presentato domanda di finanziamento sul presente bando e che siano in attesa della relativa autorizzazione, possono avviare validamente le attività dandone comunicazione alla Regione. Al fine di garantire la necessaria operatività delle procedure informatizzate, in tali casi l'avvio è consentito a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda di finanziamento.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 18 di 36

La comunicazione, da trasmettere con le modalità previste per i corsi normalmente finanziati, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, nella quale sia specificato l'impegno del soggetto attuatore:

- ad avviare l'attività sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste per le attività normalmente finanziate;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;
- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui l'attività non sia finanziata.

Nell'eventualità in cui l'attività per la quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio, gestione, controllo, risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione svolta, nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando. Nel caso in cui l'attività avviata anticipatamente risulti in seguito finanziabile l'Operatore è tenuto a regolarizzare immediatamente la comunicazione per via telematica dell'avvenuto inizio.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie dei corsi ammissibili e finanziabili, gli operatori beneficiari dei finanziamenti devono sottoscrivere apposito atto di adesione.

L'atto di adesione "regola i rapporti fra la Regione Piemonte e il soggetto attuatore assegnatario del finanziamento", ovvero è l'obbligazione unilaterale con cui il concessionario del pubblico servizio dichiara di conformarsi alle regole dell'amministrazione concedente, di rispettare gli adempimenti amministrativi-contabili previsti e di pubblicizzare le attività in maniera corretta.

Con esso l'operatore si impegna inoltre a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività per il periodo previsto dal codice civile, mettendola a disposizione degli uffici competenti per eventuali controlli e a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei soggetti coinvolti.

Il documento deve essere presentato entro 10 giorni dalla data di autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione), quale condizione indispensabile per l'adempimento delle successive fasi del procedimento.

L'atto di adesione, aggiornato all'ultima versione, è scaricabile dal sito della Regione Piemonte alla seguente pagina:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 19 di 36

Il documento deve essere compilato, firmato in originale dal legale rappresentante e presentato, contestualmente ad una copia del documento di identità del firmatario, alla Direzione Coesione Sociale – Settore Programmazione dell’Attività Formativa. La consegna può avvenire a mezzo posta certificata riproducendo esclusivamente in PDF l’atto di adesione e il documento di riconoscimento allegato. In alternativa può essere consegnato a mano.

6.2 Variazioni in corso d’opera

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici regionali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell’operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell’atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere preventivamente comunicate ai competenti uffici regionali. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.

6.3 Comunicazione inizio corsi

Entro 10 giorni dalla data di autorizzazione al finanziamento (che avviene con l’elaborazione dell’allegato di autorizzazione) ogni operatore dovrà comunicare al Settore Programmazione dell’Attività Formativa della Direzione regionale Coesione Sociale l’avvio delle attività cursuali e gli eventuali corsi non avviati, distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

Entro il 30 novembre 2015 ogni operatore dovrà iniziare le attività approvate. In carenza di tale avvio⁵, i corsi che non risultano iniziati, sono revocati d’ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali.

Eventuali richieste di deroga alla data del 30 novembre 2015 dovranno essere adeguatamente motivate e inoltrate al Settore Attività Formativa Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte e saranno oggetto di specifica valutazione ed eventuale successiva autorizzazione.

⁵ Per avvio si intende il caricamento dei dati sull’apposita procedura informatica di “inizio corsi” e previa invio dell’atto di adesione così come indicato al punto 6.1 del presente Bando.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 20 di 36

6.4 Verifiche in itinere, controllo e rendicontazione

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Relativamente ai percorsi le disposizioni inerenti i controlli in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate, sono indicate nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i..

Le attività formative oggetto del presente bando saranno sottoposte ai controlli previsti dalle citate disposizioni, il cui esito concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

6.5 Informazione e pubblicità delle attività

L'autorità di Gestione del POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte promuove le iniziative di formazione e comunicazione previste dal Titolo III, capo II del Reg. UE 1303/2013 e dettagliate nell'Allegato XII del medesimo Regolamento nonché dal Capo II dell'Allegato II del Regolamento di esecuzione 821 del 2014.

I loghi europeo, nazionale e regionali con le corrette diciture, sono scaricabili dall'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa/loghi.htm>

7 Garanzie e penalità

La mancata o parziale attuazione di corsi assegnati, indipendentemente dal fatto che abbia o meno indotto restituzione di indebiti, concorrerà sia alla definizione dei parametri riferiti ai livelli di efficacia/efficienza, sia alle valutazioni di eventuali proposte in anni formativi successivi.

Fatti salvi gli specifici obblighi previsti dal Bando regionale in generale ai fini di una corretta attuazione delle attività previste nel progetto il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dalla sezione 7 "Gli obblighi del soggetto attuatore" del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 21 di 36

delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013” approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

7.1 Scadenza degli impegni contrattuali

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l’atto di adesione esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l’evenienza.

8 Modalità di presentazione delle proposte

Le istanze per le attività vanno presentate con riferimento alle specifiche procedure/modulistica.

Le domande, per le nuove attività riferite all’anno 2015/2016 dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (**LIBRA**) disponibile su INTERNET, all’indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz>

La procedura, funzionale all’eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l’inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell’avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo nuovo corso rilasciata tramite la procedura FPCOMPID disponibile su internet (**<http://www.sistemapiemonte.it/compid/sslAuthCompid>**).

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nel documento Standard di progettazione, allegato A alla Determina 511 del 2/07/2015, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

Il modulo originale di domanda (**LIBRA**) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell’organismo proponente o da procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire all’Ufficio Protocollo del Settore Programmazione dell’ Attività Formativa entro il giorno **28/09/2015**. L’invio potrà essere fatto tramite raccomandata A/R al seguente indirizzo (farà fede il timbro postale):

Regione Piemonte

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 22 di 36

Direzione Regionale Coesione Sociale

Settore Programmazione dell'Attività Formativa

Via Magenta 12

10122 TORINO

Oppure, con gli stessi termini, con posta certificata della Fondazione (di seguito PEC) all'indirizzo: **coesionesociale@cert.regione.piemonte.it** a condizione che sia apposta la firma digitale e che i file siano in PDF.

La parte descrittiva dei corsi (FPCOMPID), dovrà essere trasmessa entro il **06/10/2015 alle ore 12.00** e presentata entro il **07/10/2015 alle ore 12.00** all'indirizzo sopra indicato (non farà fede il timbro postale).

Si precisa che, in allegato alla documentazione relativa a FPCOMPID, dovrà essere presentata la **Scheda descrittiva delle priorità della programmazione regionale** (Cfr Sezione 9.4 "modalità di assegnazione del punteggio di priorità) - secondo il modello di cui all'allegato C) della Determinazione dirigenziale di approvazione del presente Bando - ed, eventualmente, la relazione di dettaglio relativa alla richiesta di attivazione di un ulteriore percorso sulla stessa figura professionale (come indicato nella Sezione 2 "requisiti e caratteristiche dei percorsi ITS").

Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei corsi formativi. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.

NB. In entrambe le consegne la documentazione relativa alle procedure LIBRA ed FPCOMPID dovrà essere accompagnata da una lettera dell'operatore nella quale dovrà essere inserito l'elenco della documentazione allegata.

8.1 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

I moduli di domanda dovranno comprendere:

- Il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni e per le stesse persone altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 23 di 36

NB: Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 1 al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso") come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

9 Valutazione e selezione delle attività in graduatoria

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art.110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento vengono dunque applicate in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sul presente Bando.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: **verifica di ammissibilità e valutazione.**

9.1 Verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità della domanda si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'avviso pubblico/bando di riferimento;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

9.1.1 Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal bando in oggetto

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o procuratore;
- pervenute oltre i termini previsti;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 24 di 36

- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;
- non provviste dell'indicazione attestante la presenza di un/una referente per le pari opportunità con relativo curriculum vitae (attestante la competenza indicata), a livello di operatore;
- non corredate della relazione sulle buone prassi nell'ambito delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese;

9.1.2 Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Soggetti attuatori/Beneficiari";
- non adeguate in termini di capacità amministrativa, finanziaria e operativa (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- recanti situazioni di incompatibilità: condizione di non titolarità a presentare domanda a seguito di revoca dell'accreditamento; sospensione dell'accreditamento (in tale ultimo caso la domanda è ammessa con riserva e valutata. L'ammissione o il rigetto definitivo sono condizionati all'esito della procedura di sospensione)

9.1.3 Verifica dei requisiti di progetto

Non saranno ammissibili i progetti formativi:

- non rispondenti alle tipologie previste dal Bando;
- riferiti ad aree tecnologiche non comprese tra quelle previste;
- riferiti alla stessa figura professionale nazionale, come seconda opzione corsuale, e non corredate della relazione di cui al punto 2 del presente Bando;
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti;
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria;
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 25 di 36

- mancanti dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;
- priva della documentazione relativa alle priorità della programmazione **C1.1.1** e **C1.1.2**.

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i percorsi appartenenti a domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

Per quanto riguarda la verifica dei restanti requisiti del soggetto proponente, laddove applicabili al presente bando, si rinvia al documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni Regolamento (CE) 1303/2013 art.110” approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR Piemonte FSE-FESR 2007/2013 e 2014/2020 il 12/06/2015 e adottato con D.G.R. 15-1644 del 29 giugno 2015.

Correzioni d’ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d’ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell’adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa.

Le correzioni apportate d’ufficio potranno avere influenza sull’assegnazione dei punteggi.

9.2 Classi di valutazione

La Regione Piemonte ricorre ad una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività formative in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

Per l’attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione della graduatoria, sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 26 di 36

Classi di valutazione	Peso relativo
A - Soggetto proponente	30%
B - Caratteristiche della proposta progettuale	35%
C - Priorità	30%
D - Sostenibilità	5%

N.B.: in osservanza dei vincoli posti da “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” il peso delle classi A- B-D è compreso tra 60 e 90%.

In considerazione del quadro regolamentare e procedurale vigente in materia di percorsi ITS ai fini del presente bando non viene applicata la classe di valutazione “E-Offerta economica” in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall’Autorità di gestione.

Per maggiori dettagli si rinvia al “Manuale di valutazione” (Allegato B – Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati).

Classe A - Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l’esperienza pregressa del soggetto proponente in termini di:

- Indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni
- Capacità di realizzazione
- Assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo

Alle nuove Fondazioni o a quelle che non hanno un pregresso documentabile inerente le stesse tipologie di azione verrà assegnato un punteggio tale da assicurare una adeguata pluralità dell’offerta formativa sul territorio, così come previsto nelle “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”.

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto la congruenza in relazione alla modalità di presentazione dei progetti didattici (macroprogettazione o microprogettazione).

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 27 di 36

Classe C - Priorità

In tale ambito la valutazione dovrà premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità della programmazione.

Classe D - Sostenibilità

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della struttura, in termini sia di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche sia di efficacia delle precedenti attività formative finanziate aventi caratteristiche affini con quelle per cui si presenta domanda.

- **Valutazione**

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno alla Direzione regionale Coesione Sociale.

9.3 Oggetti e criteri di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
A) SOGGETTO PROPONENTE	A1. Esperienza progressa	A1.1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc..) A1.2) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate A1.3) Assenza di irregolarità	300
B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	B1. Congruenza	B1.1) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	350
C) PRIORITÀ	C1. Priorità della programmazione	C1.1) Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo	300
D) SOSTENIBILITÀ	D1. Organizzazione e strutture	D1.1) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa	50
		Totale	1000

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 28 di 36

Criteria riferiti al soggetto proponente

Classe A	SOGGETTO PROPONENTE	max 300 pt
Oggetto A1	Esperienza pregressa	
Criterio A1.1)	Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc..)	
A.1.1.1	Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli a.f. 2011/2012 e 2012/2013	90
Criterio A1.2)	Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate	
A.1.2.1	Percentuale di ore realizzate su ore approvate	60
A.1.2.2	Percentuale di spese maturate su spese approvate	50
Criterio A1.3)	Assenza di irregolarità	
A1.3.1	Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere	100

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio 2, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10% .

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 29 di 36

Criteria riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

Classe B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	max 350 pt
Oggetto B1	Congruenza	max 350 pt
Criterio B1.1)	Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso	
B.1.1.1	Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata	60
B.1.1.2	Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale	30
B.1.1.3	Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività)	100
Criterio B1.2)	Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso	
B.1.2.1	Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo	70
Criterio B1.3)	Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	
B.1.3.1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	30
B.1.3.2	Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – Strumenti/Laboratori e Tipologia degli Utenti –UF consistenti.	60

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 30 di 36

Criteria riferiti alle priorità

Classe C	PRIORITÀ	max 300 pt
Oggetto C1	Priorità della programmazione	max 300 pt
Criterio C1.1)	Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo	
C.1.1.1	Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese a alle sedi della ricerca.	80
C.1.1.2	Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);	70
C.1.1.3	Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo.	30
C.1.1.4	Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale;	60
C.1.1.5	Punteggio connesso ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni;	60

Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:

- 260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 31 di 36

Criteria riferiti alla sostenibilità

Classe D	SOSTENIBILITÀ	max 50 pt
Oggetto D1	Organizzazione e strutture	
Criterio D1.1) D1.1.1	Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.)	50

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata (dove previsto), l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede;
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori⁶ della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.

Criteria riferiti al prezzo

La classe prezzo non richiede una valutazione di merito in quanto il sistema di formulazione dei preventivi basato sul parametro predefinito e del valore atteso, è già esaustivo ai fini della congruità dei costi.

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrici di costo o di valore atteso allievi saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti. I costi aggiuntivi dei corsi che eventualmente prevedono durate superiori agli standard, per i quali viene richiesta la deroga, sono a carico del beneficiario.

⁶ "Laboratorio" inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc.).

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 32 di 36

9.4 Modalità di assegnazione del punteggio di priorità

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate cinque aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

1. Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca.
2. Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
3. Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo;
4. Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale;
5. Punteggio connesso ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni;

L'assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all'ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 330 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulabili.

PER OTTENERE IL PUNTEGGIO RELATIVO ALLE PRIORITÀ C1.1.1, C1.1.2, C1.1.3, C1.1.4 E C1.1.5 L'OPERATORE DOVRÀ PRESENTARE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE IN ALLEGATO AL MODULO DI DOMANDA FPCOMPID SECONDO I TERMINI PREVISTI AL PARAGRAFO 8 DEL PRESENTE BANDO REGIONALE.

C1.1.1 – Priorità connessa alla ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una descrizione dettagliata (così come indicato nel Manuale di valutazione) contenente le modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi a livello regionale con particolare attenzione alle esigenze di innovazione scientifica ed organizzativa delle imprese con particolare riferimento alle PMI. Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza degli 80 punti disponibili.

Si precisa che l'attività di analisi dei fabbisogni dovrà essere realizzata, sulla base del modello e degli strumenti che ogni Fondazione descriverà nell'apposito modulo di domanda, nell'arco di tempo (biennio) disponibile per la realizzazione del percorso. A tal proposito, al termine di ognuna delle due annualità previste, dovrà essere inviata alla Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, Settore Attività Formativa, una relazione dettagliata dell'analisi dei fabbisogni realizzata, dell'aggiornamento

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 33 di 36

della stessa e dei risultati conseguiti. L'efficacia e gli esiti di tale lavoro potranno costituire elemento di valutazione per le valutazioni nei successivi Bandi regionali ITS.

C1.1.2 – Priorità connessa all'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione della metodologia adottata dalla Fondazione ITS (così come indicato nel Manuale di valutazione) al fine di orientare in entrata, in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi. Inoltre attraverso tale descrizione si dovrà evincere la modalità di orientamento dei giovani in uscita dal percorso ITS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro). Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 70 punti disponibili.

Si precisa che l'attività di orientamento dovrà essere realizzata, sulla base del modello e degli strumenti che ogni Fondazione descriverà nell'apposito modulo di domanda, nell'arco di tempo (biennio) disponibile per la realizzazione del percorso. A tal proposito, al termine di ognuna delle due annualità previste, dovrà essere inviata alla Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, Settore Attività Formativa, una relazione dettagliata delle attività di orientamento realizzate, dell'aggiornamento delle stesse e dei risultati conseguiti. L'efficacia e gli esiti di tale lavoro potranno costituire elemento di valutazione per le valutazioni nei successivi Bandi regionali ITS.

C1.1.3 – Priorità connessa al co-finanziamento di percorsi da parte di imprese o partner del progetto formativo;

Fatto salvo quanto disposto al paragrafo 5.3.3 del presente Bando l'assegnazione del punteggio di questa priorità è attribuita solo nel caso in cui il contributo esterno è finalizzato a ridurre la spesa a carico della Regione. Sarà inoltre necessario allegare al modulo di domanda LIBRA (secondo i termini previsti al paragrafo 8 del presente bando) una dichiarazione da parte dell'impresa o partner nella quale si evinca l'impegno a co-finanziare il progetto formativo e l'importo che verrà erogato e dalla quale si evinca con chiarezza la motivazione del cofinanziamento e le ragioni che lo determinano. Cofinanziamenti inferiori a € 10.000,00 (diecimila) non daranno luogo al riconoscimento della priorità;

C1.1.4 – Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale;

L'assegnazione di questa priorità è vincolata alla presenza di uno o più accordi, formalmente istituiti, con soggetti di rilevanza nazionale e/o internazionale ad es. Università, imprese ecc. In tali accordi si deve evincere la condivisione di un progetto formativo legato ad un percorso ITS. Tale accordi consentono l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 50 punti disponibili.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 34 di 36

C1.1.5 - Punteggio connesso ad accordi con Fondazioni Its di altre Regioni

L'assegnazione di questa priorità è vincolata alla presenza di uno o più accordi, formalmente istituiti, con Fondazioni ITS di altre Regioni. In tali accordi si deve evincere la condivisione di un progetto formativo legato ad un percorso ITS. Tale accordi consentono l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 40 punti disponibili.

9.5 Formazione delle graduatorie

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto e secondo quanto disposto al paragrafo 3 "Priorità della Programmazione Regionale" del presente bando regionale.

9.6 Correzioni d'ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

La Regione si riserva la possibilità di ridurre il preventivo di costo in sede di valutazione della domanda di finanziamento.

10 Indicazioni di carattere generale

10.1 Avvio e conclusione delle attività

L'avvio delle attività degli ITS deve avvenire nel corso dell'anno formativo 2015/2016. Eventuali deroghe saranno valutate e autorizzate di volta in volta dagli Uffici regionali preposti.

La prima annualità del percorso formativo biennale dovrà concludersi entro e non oltre il 31/07/2016.

10.2 Flussi finanziari

I rapporti tra la Regione e gli attuatori assegnatari di finanziamento saranno regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando.

Il modello è scaricabile sul sito regionale all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 35 di 36

Il finanziamento sarà erogato **per ogni singola annualità** come di seguito specificato:

Prima attribuzione

Il primo anticipo è fissato nella misura del 70% del valore delle attività avviate con riferimento alla prima annualità risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo;

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

L'erogazione del 70% del valore delle attività avviate è subordinata alle seguenti condizioni:

- avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione, tramite l'apposita procedura informatica;
- avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione;
- presentazione di idonea garanzia fideiussoria;

Domanda di rimborso finale

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici regionali.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, la Regione provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

La Regione si riserva la possibilità di ridurre il preventivo di costo in sede di valutazione della domanda di finanziamento.

11 Avvertenze

11.1 Adempimenti normativa antimafia

L'autorizzazione a realizzare i percorsi, approvati e finanziati, è disposta dalla Amministrazione competente mediante un apposito provvedimento, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Nel caso in cui, la richiesta della certificazione antimafia di cui sopra, sia avvenuta nei termini prescritti dall'art. 92 comma 2 del D.Lgs. 159/2011 e l'informazione antimafia abbia avuto esito positivo, l'Amministrazione che ha autorizzato le attività formative provvederà ad annullare, in sede di autotutela, il provvedimento di autorizzazione e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Attività Formativa
Bando Piani di attività ITS 2015 - 2016	Pagina 36 di 36

11.2 Pubblicazione del Bando

Il Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e successivamente sul sito internet, all'indirizzo. http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/anno_15_16.htm.

11.3 Conservazione della documentazione

Relativamente alle operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000,00 euro i soggetti attuatori e gli Organismi intermedi conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria (art.140 Reg. 1303/2013), per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

11.4 Informativa

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente Bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione Piemonte e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è il Dott. Gianfranco Bordone Direttore regionale della Direzione Coesione Sociale al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Il monitoraggio alle operazioni finanziate a valere sul presente Bando e la quantificazione degli indicatori di programma ad esse associati, avviene in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dalla Circolare n. 18 del 30/04/2015 del MEF inerente il "Protocollo Unico di Colloquio" e al POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte. A tal fine potranno essere richieste specifiche informazioni ai Beneficiari degli interventi. Il dettaglio di tali informazioni sarà oggetto di un successivo atto.